



Il Quartiere

Molti cantieri già aperti grazie alla norma per efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico

Superbonus, si replica

Gli incentivi validi anche per il 2022 ed estesi alle barriere architettoniche

Il Superbonus al 110 per cento si è rivelato un ottimo strumento per la ripresa del settore edilizio e, allora, il Parlamento ha deciso di replicare: gli incentivi saranno validi anche per tutto il 2022. L'intervento è previsto nella manovra di Bilancio 2022, in discussione alle Camere, e molte forze politiche si sono già dette pronte a prorogarlo anche nel 2023.

I numeri registrati dal Superbonus 110% nelle prime due settimane di dicembre mostrano una crescita esponenziale degli interventi: circa 700 per quasi 100 milioni di crediti d'imposta prenotati. In ogni zona d'Italia ci sono cantieri 110% e anche nel Lazio si registra un incremento graduale degli inter-

venti realizzati grazie agli incentivi previsti dalla normativa approvata lo scorso anno.

La misura, finora prevista per interventi di efficientamento energetico e per la riduzione del rischio sismico, viene poi estesa anche a quelli di abbattimento delle barriere architettoniche, per consentire l'accessibilità alle abitazioni alle persone con disabilità e agli over 65.

Va ricordato che il "diritto all'accessibilità" è sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia. E il tema dell'accessibilità rientra tra gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, a cui l'Italia aderisce.

Il nuovo Superbonus rappresenta, poi, un investimento ad alto rendimento: questa norma, infatti, può rappresentare un ulteriore volano per la ripresa del comparto edilizio, che può essere uno dei motori della ripresa del nostro Paese, anche e soprattutto per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Non solo: incentivare l'eliminazione delle barriere architettoniche significa anche guardare lontano, visto che il nostro paese deve affrontare un problema serio, legato all'invecchiamento della popolazione. Dotarsi di edifici accessibili è, dunque, fondamentale per cercare di aumentare e mantenere il più a lungo possibile l'autonomia delle persone.

I musei del Lazio a portata di "click"

Finalmente la rete dei musei del Lazio è a portata di "click". Per avere ogni notizia sui 142 musei che fanno parte dell'Organizzazione Museale Regionale basterà, infatti, collegarsi al sito della Regione Lazio. Si tratta di un'innovazione importante, soprattutto in un periodo in cui, a causa dell'emergenza sanitaria, i musei spesso sono chiusi e i cittadini hanno più tempo, volenti o nolenti, per dedicarsi alla "navigazione" sul web.

I 142 musei in rete ospitano un enorme patrimonio storico-artistico, archeologico, scientifico e naturalistico e sul sito www.regione.lazio.it/retemusei/ è possibile cercare un museo, scrivendone il nome

oppure selezionando la provincia, il comune, la tipologia o il sistema museale di appartenenza. L'utente riceverà una prima descrizione della struttura, con una breve descrizione di sintesi. Cliccando su un puntatore della mappa, poi, saranno visualizzate le informazioni principali del museo, con specifiche più dettagliate.

Tutte le notizie a disposizione sul sito saranno costantemente aggiornate, per permettere ai "navigatori", ma anche ai turisti in visita nel Lazio (nella speranza di una ripresa a breve dei flussi di visitatori), di conoscere questo enorme patrimonio culturale che dà lustro ai Comuni della nostra Regione.

ALL'INTERNO

A pagina 2

Un decalogo di Enea per riscaldare bene ed evitare gli sprechi

A pagina 5

L'assessore Troncarelli: "In campo per sostenere i più deboli"

A pagina 4

La Giunta regionale vara ristori per 51 milioni di euro

Tutte le regole per evitare sprechi e bollette salate, salvaguardando l'ambiente

Enea, un decalogo per riscaldare bene

Da novembre, ormai, in tutti i Comuni italiani sono accesi i riscaldamenti. E lo saranno fino a primavera. Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ha elaborato un decalogo, dieci consigli per scaldare al meglio le abitazioni, salvaguardando l'ambiente e risparmiando in bolletta. Ecco, di seguito, le regole che, secondo Enea, tutti dovrebbero seguire.

1) Eseguire la manutenzione degli impianti. È un punto fondamentale, sotto il profilo della sicurezza, del risparmio e dell'attenzione all'ambiente. Un impianto, infatti, consuma e inquina meno, quando è regolato correttamente, è pulito e senza incrostazioni di calcare. Chi non effettua la manutenzione del proprio impianto rischia una multa a partire da 500 euro.

2) Controllare la temperatura degli ambienti. Scaldare troppo la casa fa male alla salute, oltre che alle tasche: la normativa prevede una temperatura di 20 gradi più 2 di tolleranza, ma 19 gradi sono più che sufficienti a garantire il calore. E per ogni grado in meno si risparmia dal 5 al 10% sui consumi.

3) Fare attenzione alle ore di accensione. È inutile tenere in funzione l'impianto termico giorno e notte. In un'abitazione efficiente, il calore che le strutture accumulano con l'impianto acceso garantisce un sufficiente grado di comfort anche nel periodo di spegnimento. Il tempo massimo di accensione giornaliero varia per legge a seconda delle 6 zone climatiche in cui è suddivisa l'Italia: da 14 ore a 8 ore.

4) Installare pannelli riflettenti tra muro e termosifone. È una soluzione semplice, ma molto efficace per ridurre le dispersioni di calore, soprattutto nei casi in cui il calorifero sia incassato nella parete, riducendone spessore e grado di isolamento. Anche un semplice foglio di carta stagnola contribuisce a ridurre le dispersioni verso l'esterno.

5) Schermare le finestre durante la notte. Chiudendo persiane e tapparelle o collocando tende pesanti si riducono le dispersioni di calore verso l'esterno.

6) Evitare ostacoli davanti e sopra i termosifoni. Posizionare tende o mobili davanti ai termosifoni o usare i radiatori come asciugabiancheria, ostacola la diffusione del calore nell'ambiente ed è fonte di sprechi. Non lasciare, poi, troppo le finestre aperte: comporta inutili dispersioni di calore.

7) Fare un check-up all'abitazione. Chiedere a un tecnico di effettuare una diagnosi energetica dell'edificio è il primo passo da fare per valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre e l'efficienza degli impianti di climatizzazione. La diagnosi suggerirà gli interventi da realizzare, valutandone il rapporto costi-benefici.

8) Scegliere impianti di riscaldamento innovativi. Dal

2015, tranne poche eccezioni, si possono installare solo caldaie a condensazione. È opportuno valutare la possibilità di sostituire il vecchio generatore di calore con uno a condensazione o con pompa di calore ad alta efficienza. Sono disponibili anche caldaie alimentate a biomassa e sistemi



ibridi, abbinati a impianti solari termici per scaldare l'acqua e fotovoltaici per produrre energia elettrica.

9) Scegliere soluzioni tecnologiche innovative. È indispensabile dotare il proprio impianto di una centralina di regolazione automatica della temperatura, che eviti inutili picchi o sbalzi di potenza. La possibilità di programmazione oraria, giornaliera e settimanale garantisce un ulteriore risparmio energetico. Anche la domotica aiuta a risparmiare: cronotermostati, sensori di presenza e regolatori elettronici permettono di regolare anche a distanza, tramite telefono cellulare, la temperatura delle singole stanze e il tempo di accensione degli impianti di riscaldamento.

10) Installare le valvole termostatiche. Queste apparecchiature servono a regolare il flusso dell'acqua calda nei termosifoni, consentendo di non superare la temperatura impostata per il riscaldamento degli ambienti. Obbligatorie per legge nei condomini, le valvole termostatiche permettono di ridurre i consumi fino al 20%.

Sostenere i più deboli

Oltre 6,5 milioni per contrastare esclusione e fragilità

L'assessore regionale
Troncarelli: "Puntiamo
a combattere
povertà e ineguaglianze"

Oltre sei milioni e mezzo di euro a sostegno di progetti di rilevanza locale presentati da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore per attività di contrasto alle diverse forme di esclusione e fragilità. Il bando pubblico "Comunità solidali" è stato pubblicato sul sito della Regione Lazio. Come previsto dall'accordo di programma tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, i progetti dovranno avere tra le finalità l'implementazione delle reti territoriali del terzo settore, la promozione della cittadinanza attiva, l'emersione dei fabbisogni dei singoli territori e le "buone pratiche" in termini di impatto sociale. I beneficiari del finanziamento potranno proporre progetti fino a un massimo di 50mila euro e partecipare in associazione con altre realtà del settore o con soggetti pubblici.

L'assessore regionale alle Politiche sociali, welfare ed enti locali, Alessandra Troncarelli, spiega: "In questa nuova edizione dell'avviso Comunità solidali aumentiamo di 1,6 milioni le risorse a disposizione. E abbiamo introdotto alcune fondamentali novità, tra cui l'eliminazione di una soglia minima di richiesta di con-



Alessandra Troncarelli

tributo per agevolare gli enti più piccoli e non sarà più obbligatorio il cofinanziamento, che costituirà, comunque, un elemento di premialità, in sede di valutazione da parte della commissione. L'obiettivo è finanziare un numero più elevato di progetti di inclusione sociale e soddisfare una domanda, da parte dei cittadini del Lazio, che in questo momento particolare è più stringente. Con questo provvedimento continuiamo a intervenire a sostegno del terzo settore, valorizzando il ruolo complementare

e sussidiario che ricopre nella nostra società, confermando e implementando una misura che, ormai dal 2018, costituisce un'opportunità di crescita e di sviluppo del welfare regionale".

Nello specifico, il totale dei fondi messi a bando è così suddiviso: oltre 2,2 milioni di euro sono destinati alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale e 4,4 milioni sono destinati, oltre che agli enti già menzionati, anche alle fondazioni del terzo settore iscritte nei registri onlus della Regione Lazio.

"Gli ambiti di intervento conclude l'assessore Troncarelli - sono trasversali e abbracciano un ampio ventaglio di offerta per le cittadine e i cittadini del Lazio. Per citarne alcuni, parliamo di progettualità volte al contrasto della povertà e alla riduzione delle ineguaglianze, per eliminare le condizioni di fragilità, svantaggio e di esclusione sociale, e anche progetti per la promozione della salute e del benessere per tutte le età, per la valorizzazione dell'agricoltura sostenibile e sociale, per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e di un'educazione equa, inclusiva e di qualità per tutti, per l'incentivazione dell'occupazione piena, per il rafforzamento

Marini: "Il Recovery Fund per le infrastrutture della Tuscia"

"Leggiamo di tutto e di più, riguardo ai finanziamenti del Recovery Fund, che arriveranno nel Lazio e, di conseguenza, a Viterbo e Provincia. Credo che, al di là delle singole iniziative di questo o quel territorio, vi siano alcune opere imprescindibili, di cui hanno il dovere di farsi carico gli eletti, a tutti i livelli, della Tuscia". Giulio Marini, consigliere comunale a Viterbo e responsabile Turismo di Forza Italia nel Lazio, parla di "un'occasione unica e straordinaria, che non possiamo lasciarci sfuggire: i miliardi del Recovery Fund devono contribuire a migliorare, in modo decisivo, le infrastrutture, da sempre tallone d'Achille della Tuscia".

"In particolare - spiega Marini - penso al completamento dell'ultimo tratto della strada statale 675, meglio nota come Orte-Civitavecchia; del raddoppio della Cassia Sud,

da Monterosi fino a Viterbo, di cui si parla a vuoto da quarant'anni; del ripristino della ferrovia Orte-Civitavecchia; del raddoppio della Roma-Viterbo, con il contestuale ammodernamento della ferrovia Roma Nord. Si tratta - conclude Marini - di quattro interventi fondamentali, sui quali i parlamentari e tutti gli altri eletti della Tuscia non possono e non devono fare sconti: vanno realizzati tutti e quattro, per far uscire, una volta per tutte, la nostra provincia da un isolamento infrastrutturale inaccettabile, che ha un prezzo elevatissimo per il sistema economico del Viterbese e per tutti quei cittadini che, ogni giorno, devono raggiungere la Capitale. Personalmente, mi farò portavoce, in ogni sede, della necessità di destinare parte dei miliardi del Recovery Fund a queste opere, che possono rappresentare una svolta epocale per tutta la Tuscia".

La nuova misura varata dalla Giunta del Lazio è destinata a micro, piccole e medie imprese

Regione, altri ristori per 51 milioni di euro

La Regione Lazio ha stanziato 51 milioni di euro a fondo perduto, per sostenere le micro, piccole e medie attività economiche appartenenti a settori particolarmente colpiti dalla crisi, seguita alle chiusure totali o parziali, a causa dell'emergenza sanitaria. Il provvedimento "Ristoro Lazio Irap" si aggiunge a quelli varati negli ultimi tre mesi: 15 milioni di indennizzi una tantum e a fondo perduto a titolari di licenze di taxi o di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di Ncc, circa 35 milioni di euro dedicati al terzo settore e al sociale e 9 milioni di euro stanziati a favore della cultura e dello sport. In totale, dunque, si arriva ad aiuti per 100 milioni di euro.

"Nella seconda fase della pandemia – ha spiegato il presidente Zingaretti – la nostra Regione ha stanziato oltre 100 milioni di euro a supporto di diversi settori gravemente colpiti dalla crisi economica e sanitaria. Dal terzo settore alla cultura, passando per lo sport e le piccole e medie imprese, abbiamo messo in campo una serie di misure, sempre facilmente accessibili, per sostenere imprese e famiglie. Un intervento significativo deciso dalla Giunta per ridurre i danni causati dal Coronavirus a migliaia di lavoratori del nostro territorio, che da marzo soffrono per la significativa riduzione delle loro attività economiche e in alcu-



Daniele Leodori, vicepresidente Regione Lazio

ni casi, come la cultura, per esempio, di uno stop totale. Oltre ai ristori stanziati dal Governo, la Regione Lazio ha deciso dunque di fare in pieno la sua parte, come già accaduto in primavera, per affrontare lo shock economico che stiamo vivendo. Non solo: oltre alle somme stabilite oggi, siamo già al lavoro per mettere in campo nuove misure e ulteriori stanziamenti. Tutti insieme dobbiamo uscire dall'incubo in cui siamo piombati".

Il vicepresidente Daniele Leodori ha aggiunto: "Con questo provvedimento avviamo una campagna di aiuti multisettoriale, che abbraccia ampi segmenti della vita finanziaria della Regione, rifinanziando ristori già avviati e creandone di nuovi, in un'azione sinergica con il governo. E l'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, ha spiegato il dettaglio della misura: "L'importo del contributo, che è a fondo perduto e fino a un massimo di 25.000 euro a

impresa, sarà pari alla rata dell'acconto Irap 2020, originariamente dovuta dalle imprese entro il 30 novembre. Un ristoro concreto per le imprese del Lazio, cui si aggiunge la misura prevista sul versante fiscale nel Bilancio in discussione in Consiglio, in cui confermiamo l'abbassamento dell'Irap dello 0,92% per le imprese che operano sul territorio regionale e hanno forte propensione all'export".

Allungati i tempi per rimborsare gli aiuti

Ci sarà più tempo per rimborsare i finanziamenti ottenuti dalla Regione Lazio e per espletare gli adempimenti dovuti dai beneficiari di vari bandi. La Regione spiega che si tratta di "un'iniziativa per venire incontro alle necessità di cittadini e imprese in difficoltà, per il protrarsi dell'emergenza Covid-19".

La misura è prevista in una delibera, approvata dalla Giunta, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Paolo Orneli: vengono prorogate le scadenze di rimborso per i beneficiari di finanziamenti ricevuti grazie ai bandi regionali per il credito a imprese e liberi pro-

fessionisti e vengono riaperti i termini per poter accedere alla moratoria per coloro che non hanno fatto richiesta.

Nello specifico, i beneficiari di finanziamenti agevolati della Regione (i bandi sono quelli elencati negli allegati 1 e 2 della Delibera n. 199/2020) che hanno già richiesto una moratoria di 12 mesi per i rimborsi, in forza degli atti approvati nei mesi scorsi, potranno godere di un'ulteriore proroga di sei mesi della sospensione dei pagamenti o di un ulteriore allungamento, sempre di sei mesi dei piani di ammortamento già accordati.

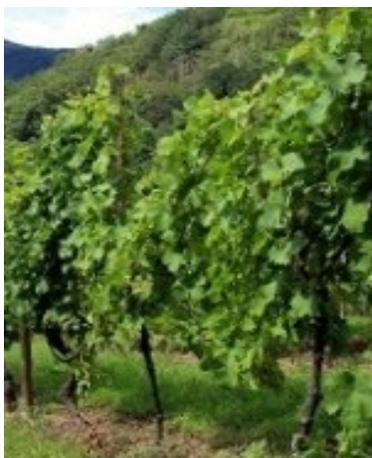
Agricoltura, il Lazio “sfrutta” l’Europa

Già impegnato il 95%
delle risorse
del Piano di Sviluppo Rurale

La Regione Lazio “è riuscita a raggiungere importanti risultati per quando concerne la gestione del PSR 2014-2020 (Programma di Sviluppo Rurale): sull’ammontare della dotazione disponibile - circa 820 milioni di euro - è stato impegnato il 95% delle risorse e già nel mese di settembre, con largo anticipo rispetto alla soglia prevista del 31 dicembre, è stato scongiurato il rischio di disimpegno automatico dei fondi attestandosi al 110% del target fissato”. Una nota della presidenza della Regione Lazio esprime tutta la soddisfazione del presidente Zingaretti per i risultati ottenuti nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

“In questo modo nel 2020, anno della pandemia, la Giunta regionale-sottolinea il presidente Nicola Zingaretti – ha sostenuto con risorse finanziarie importanti mi-

agricole, forte-dalla crisi eco-ria. Siamo scesi tendere una imprese che, pur mai fermate lockdown, in motore nella distribuzione dei mentari alle no-hanno dovuto frontare le tante legate alla diffu-La nostra regio-pre una vocazio-portante, che sto settore di



rilevante del motore della nostra economia, di quella regionale e di quella nazionale. Un comparto che abbiamo il dovere di sostenere e rilanciare anche il prossimo anno, soprattutto con i nuovi fondi che ci saranno messi a disposizione dall’Europa nel nuovo settennato. Dobbiamo dare un’impronta ancora più innovativa e moderna a un sistema, che già offre occupazione e sostegno economico a tantissimi imprenditori e alle loro famiglie”.

“Durante la pandemia – ha invece rilevato l’assessore regionale all’Agricoltura, Enrica Onorati – abbiamo lavorato per accelerare e semplificare tutti i pagamenti delle misure del nostro Piano di Sviluppo Rurale, al fine di andare incontro al bisogno di liquidità delle imprese agricole e agroalimentari del Lazio. Dal mese di marzo 2020, abbiamo erogato oltre 80 milioni di euro a circa 7.000 beneficiari sull’intero territorio del Lazio. Molteplici gli interventi finanziati con le risorse del PSR, dall’insediamento dei giovani agricoltori, al benessere degli animali, passando per formazione, informazione e consulenza”.

L’assessore Onorati ha poi annunciato che è partita la consultazione pubblica sulla nuova Politica Agricola Comune (PAC) del Lazio: “Ognuno potrà dare il proprio contributo di idee e di competenze alla nuova programmazione 2023-2027 in materia di investimenti in agricoltura, imprenditoria giovanile, innovazione e sviluppo, benessere animale, sostenibilità e quanto di diretto interesse allo sviluppo rurale della nostra regione”.

Per fornire un contributo o per avanzare proposte, basterà scrivere all’indirizzo mail nuovaprogrammazioneagricola@regione.lazio.it: sarà inviato un questionario, sulla base del quale ognuno potrà dire la sua, entro il 30 gennaio 2021.

gliaia di aziende mente provate nomica e sanita- in campo per mano a quelle non essendosi anche durante il quanto primo macchina per la prodotti agroal- stre comunità, comunque af- problematiche sione del Covid. ne ha da sem- ne agricola im- permette a que- essere parte

Consiglio, ok al Bilancio consolidato 2019

Il Bilancio consolidato 2019 della Regione Lazio è stato approvato a maggioranza dal Consiglio regionale, presieduto da Mauro Buschini. L’assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, nella sua relazione, ha spiegato che si tratta dell’ultimo provvedimento di tipo consuntivo del 2019, ed è un bilancio di tipo patrimoniale, la cui redazione è incombenza di carattere costituzionale e ha lo scopo di sopperire alle carenze valutative di enti e società che fanno capo all’Amministrazione regionale.

Il documento è costituito da conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato e relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa; nel bilancio consolidato sono riportati gli enti e le aziende inseriti nel cosiddetto “perimetro di consolidamento”: tra questi, oltre al Consiglio regionale, compagno Lazio crea, Lazio innova, Sanim, le Ater, Astral, Cotral, Disco (l’ex Lazio-disu), Lazioambiente spa.

Il conto economico si presenta con un totale relativo ai componenti positivi della gestione di euro 15,780 miliardi, mentre il totale riferito ai componenti negativi è di 14,547 miliardi.

Il saldo tra proventi e oneri finanziari è risultato pari a meno 683,731 milioni di euro.

E’ stato, invece, positivo il risultato di esercizio di gruppo 2019, che è pari a 567,239 milioni di euro, in miglioramento rispetto al precedente (566,450 milioni).

Scompare il protagonista dell'Italia che si impose ai Mondiali del 1982

Addio a Pablito Rossi

Con i suoi gol ci regalò il trionfo in Spagna

Questo maledetto 2020, dopo Diego Armando Maradona, si è portato via anche Paolo Rossi, il Pablito nazionale, che nel 1982, con i suoi gol, regalò all'Italia la vittoria nel Mondiale di Spagna. Rossi era malato da tempo e, alla fine, a soli 64 anni ha perso la sua battaglia contro il cancro.

La notizia della sua morte ha lasciato sgomenti non solo tutti i suoi compagni di squadra di allora, che non erano a conoscenza del suo stato di salute, ma tutti gli italiani che nel 1982 girono con i ragazzi allenati da Bearzot. Paolo Rossi, infatti, era amato da tutti, per i suoi modi gentili, per la sua educazione e per la sua ironia.

Dopo essere stato capocannoniere del campionato italiano di serie A, giocando col Lanerossi Vicenza, agli inizi della sua carriera, Paolo Rossi venne coinvolto in una brutta vicenda, legata al calcioscommesse, e la sua ascesa si stoppò bruscamente, anche a causa di una squalifica di due anni. Appena tornato in campo, Enzo Bearzot, contestatissimo allenatore della nazionale italiana, volle portarlo in Spagna e ricevette un coro unanime di critiche. Molti, infatti, non ritenevano Rossi pronto per



incidere in un Mondiale.

I fatti dettero ragione a Bearzot: i tre gol di Paolo Rossi al Brasile entrarono nella storia e ci aprirono le porte verso il successo mondiale, che arrivò dopo aver sconfitto anche l'Argentina di Maradona, la Polonia e, in finale, la fortissima Germania (*foto sotto*), sempre con Rossi protagonista goleador e protagonista.

*Dopo Maradona
il 2020 si porta via
un altro campione
di un calcio
che non c'è più*

Al funerale di Pablito c'erano quasi tutti gli eroi di Spagna 1982, attori di un calcio che fu, un calcio lontano dagli ingaggi plurimilionari di oggi, dai muscoli gonfiati, dall'agonismo esasperato dallo strapotere delle televisioni.

Allora, anche una atleta "normale" come Paolo Rossi poteva diventare Superman e

trascinare la sua squadra sul tetto del mondo.

Terminata la carriera da calciatore, Paolo Rossi entrò negli studi televisivi, per fare il commentatore. E' sempre stato apprezzato da tutti, per il suo garbo, la sua pacatezza, la sua gentilezza e la sua ironia: tratti che lo avevano contraddistinto anche in campo.

L'Italia, dunque, piange un grande uomo, oltre che un grandissimo campione. Addio Pablito, con i tuoi gol ci hai regalato momenti ed emozioni indimenticabili.

L'Ater augura Buone Feste I telefoni per gli utenti

L'Ater di Viterbo augura Buona Feste a tutti.

L'Azienda, in conseguenza dell'evolversi della pandemia da Covid-19, continua a restare chiusa al pubblico, fino a nuova comunicazione. Ovviamente, l'Azienda è a disposizione di utenti e cittadini, attraverso la mail info@atervt.it e i numeri di telefono attivi negli orari di lavoro.

Ecco, di seguito, tutti i contatti ai quali si potrà fare riferimento, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

3311954705 (UFFICIO MANUTENZIONE);

3428118066 (UFFICIO PATRIMONIO);

3316979686 (UFFICIO UTENZA E CONTABILITA');

3311954704 (INFORMAZIONI).

Per le urgenze e per tutto ciò che richiede la presenza fisica, sarà invece possibile prendere appuntamento in sede. Si prega, perciò, di non recarsi presso gli uffici di via Garbini, se non dopo aver prenotato un appuntamento.

Periodico "Il Quartiere"
Autorizzazione 268/82
del Tribunale di Viterbo

Direttore responsabile
Massimo Bindi

Redazione e impaginazione
Massimo Bindi

Posta elettronica
mbindi@atervt.it